

L'ANALISI

Salario minimo: un problema mal posto

Se si vuole che il salario minimo abbia qualche speranza, è fondamentale attenersi a fatti e numeri ben documentati, invece di produrre esercizi avventati e numeri infondati. È un esercizio pericoloso che, per procacciare un po' di popolarità, può portare a distruggere il posto di chi oggi è in posizione vulnerabile sul mercato del lavoro». Il giudizio definitivo ed inappellabile sulla arraffazzonata proposta targata 5 Stelle - Pd, non viene da pericolosi affamatori di lavoratori sottopagati, ma è firmato da **Tito Boeri** e **Roberto Perotti**, che sono due dei più seri e quotati economisti italiani, e soprattutto fautori da decenni dell'introduzione del salario minimo per legge (idea alla quale sono contrario, ma questo è un dettaglio).

Non occorre dunque occupare altro spazio per commentare la proposta di legge che è solo la versione riveduta e aggiornata di "abbiamo abolito la povertà", che è diventata "aboliamo i bassi salari per legge". Molto più interessante è interrogarsi sul perché i salari sono bassi: se si individua correttamente la causa, si può provare a trovare la soluzione.

Due considerazioni. La Pri-

DI MARCELLO GUALTIERI

Un esercizio pericoloso per procacciarsi un po' di popolarità

ma: i bassi salari sono l'altra faccia della medaglia della stagnazione ventennale dell'economia del Paese: non solo i salari sono bassi e fermi da decenni, ma tutta l'economia del Paese è ferma da venti anni. Difatti il Pil pro-capite odierno dell'Italia è pressappoco uguale a quello del 2003.

La seconda. Perché i salari (e con loro tutto il Paese) non sono cresciuti? Le cause, ovviamente, sono molteplici e, caso abbastanza raro, sulla maggior parte di esse si riscontra una larga convergenza di pareri. Una sintesi efficace si può ritrovare nelle raccomandazioni per l'Italia che la Com-

missione Ue invia ogni anno all'Italia (in linea con quelle dell'Ocse, del Fmi, della Bce, di Bankitalia ecc), ma ciononostante non si riesce ad intervenire efficacemente, neanche sotto la spinta dei fondi Pnrr la cui erogazione è proprio subordinata alla rimozione di alcune di queste cause.

Un flash per quello che riguarda specificatamente i salari: possono crescere solo intervenendo sulla produttività del lavoro e degli altri fattori produttivi. Una soluzione per legge non esiste.

—© Riproduzione riservata—

IMPROVE YOUR ENGLISH

Minimum wage: a flawed issue

«In order for the minimum wage to have any chance of success, it is crucial to rely on well-documented facts and figures, rather than engaging in hasty exercises and unsubstantiated claims. Such a reckless endeavor, driven by the desire for popularity, can endanger the jobs of those who currently find themselves in vulnerable positions within the labor market». This definitive and indisputable judgment on the flawed proposal from the M5s - PD does not come from mere detractors of underpaid workers, but is signed by **Tito Boeri** and **Roberto Perotti**, two esteemed and reputable Italian economists who have been advocating for the introduction

of a minimum wage through legislation for decades (an idea I personally disagree with, but that's a minor point).

Therefore, there is no need to dedicate more space to comment on the bill, as it is merely a revised and updated version of the "we will eradicate poverty" mantra, now transformed into "we will eradicate low wages through legislation". What is far more interesting is understanding why wages are low, as identifying the correct cause allows us to search for solutions.

Two considerations arise. Fir-

stly, low wages are the flip side of the coin in the national two-decade-long economic stagnation. Not only have wages remained low and stagnant for decades, but the entire economy of the country has experienced stagnation for twenty years. In fact, Italy's per capita Gdp today is roughly the same as it was in 2003.

Secondly, why haven't wages (and subsequently, the entire country) grown? Clearly, there are multiple factors at play, and it is rare to find a consensus on most of them. An effective synthesis can be found in the recommendations that the European Commission provides to Italy each year (aligned with those from the Oecd, Imf, Ecb, Bank of Italy, etc.). However, even with the pressure exerted by the disbursement of Nrrp funds, the removal of some of these causes does not guarantee effective intervention.

Regarding wages specifically, a key insight emerges: they can only grow through interventions that address labor productivity and other factors of production. There is no legal solution at hand.

Traduzione di Carlo Ghirri

—© Riproduzione riservata—

IL PUNTO

Pd e M5s chiedono alla Meloni quello che loro non hanno fatto

DI MARCO BIANCHI

Certo che ci vuole una gran faccia di bronzo a gestire ogni giorno interviste, comunicati, interrogazioni parlamentari, senza arrossire di vergogna. Eppure i dirigenti di Pd e 5Stelle ci riescono benissimo, puntando sulla (presunta) memoria corta degli italiani. Anche se poi la maggioranza degli elettori a ogni elezione fa capire con il voto di non aver perso la memoria e che sono molti a saper fare due più due uguale quattro.

Batosta su batosta, sconfitta su sconfitta, vanno avanti sulla loro strada che li sta repentinamente portando alla disfatta totale. Con il magno gaudio della **Giorgia** Nazionale che vede crescere il consenso attorno a sé, nonostante vistose lacune tra le sue truppe. Così piddini e grillini proseguono imperturbati in questa operazione di autodistruzione. L'ultima malsana occasione è quella del Salario Minimo. I prodi oppositori utilizzano una tec-

nica antica che si basa sull'oblio assoluto di qualsiasi responsabilità passata, anche se riferita a pochi mesi orsono.

La discussione sul tema è cominciata a fine 2021 ma mai si è tradotta in un atto normativo. In sostanza il Governo Draghi, pur avendo ampio termine e margine di tempo, ha deci-

Non potevano approvare il salario minimo quando stavano al governo?

so di non approvare un decreto legge tramite il quale fissare una soglia al salario minimo. E il Governo Meloni non sta facendo altro che seguirne la scia, con la medesima motivazione: gli aumenti salariali devono arrivare tramite la contrattazione collettiva. Ma ovviamente tutto questo non va bene a chi è stato maggioranza fino a ottobre 2022. E non va più bene perché ora si deve trovare un argomento per

attaccare il Governo in carica. Chi ha cambiato parere? Proprio Pd e 5Stelle che non hanno avuto la forza o il coraggio da maggioranza di Governo di approvare un qualcosa che oggi chiedono vibratamente all'attuale Governo.

Dove erano gli oppositori di oggi, che sfoderano performance oratorie da oratorio, fino all'autunno scorso? Perché mai si sono accorti solo ora che ci sono rapporti di lavoro, a cui si applicano contratti collettivi firmati dalla Triplice, che hanno una soglia salariale minima da fame (ccnl Vigilanza)? Come mai non hanno avuto a cuore, fino quasi alla fine dello scorso anno, le sorti dei lavoratori a cui tanto si stanno dedicando ora? Eppure, la loro maggioranza era talmente bulgara da lasciare solo Fratelli d'Italia all'opposizione. Ma ora tentano la carta dell'oblio, sperando che gli italiani abbochino e vadano a votare dimenticando chi stava al governo fino a pochi mesi fa.

—© Riproduzione riservata—

LA NOTA POLITICA

È l'ora di fare un piccolo rimpasto

DI MARCO BERTONCINI

Il consiglio a **Giorgia Meloni** è giunto da Stefano Folli, su la Repubblica. Rimane incognito capire quanto ancora possa essere ivi tollerata una voce come la sua, non pregiudizialmente ostile a Giorgia Meloni, laddove sul quotidiano di largo Fochetti abbondano i nemici (non avversari: nemici) dell'esecutivo.

Il suggerimento si riduce a una parola, invece propria di altri tempi: rimpasto. Per la precisione, il commentatore pensa che la ferita, inferta da qualche ministro o sottosegretario, potrebbe essere "sanata con un piccolo rimpasto". Tornerebbe utile a palazzo Chigi "sostituire un paio di membri del governo che non hanno dato grande prova". Il tutto, all'insegna di evitare il peggio: "Meglio una modesta amputazione che un'infezione incontrollabile".

Ovviamente vi sono bubboni che la Meloni

non può recidere. Nei confronti di **Ignazio La Russa** e della sua preventiva assoluzione verso il figlio si è già espressa con chiarezza, lamentandone l'eccesso verbale in luogo del doveroso silenzio e, addirittura, asserendo di sostenere la ragazza che ha denunciato il fatto. C'è, tuttavia, la questione del viceministro **Andrea Delmastro**, suo fedelissimo, da lei piazzato a far sentire il fiato sul collo di Carlo Nordio, inoltre legatissimo a **Giovanni D'Ercole**, altra pupilla negli occhi della presidente.

Diversa è la questione di Daniela Santanchè, rispetto alla quale il suggerimento di Folli potrebbe trovare un'accoglienza, non immediata per non apparire un cedimento alle minacce. In fondo, **Augusta Montaruli** ha già dovuto lasciare l'incarico di sottosegretaria all'Università. Per la Meloni il problema è duplice: trovare l'adesione dei silurandi ed evitare di apparire obbediente a richieste dall'opposizione.

—© Riproduzione riservata—